

**Chitarra Antonio Monzino**

**Relazione di restauro**



LIUTERIA D'INSIEME s.n.c., di Centrone L., Golinelli M., Zanderighi S.  
e-mail: [laboratorio@liuteriadinsieme.it](mailto:laboratorio@liuteriadinsieme.it) - tel. / fax: 02.48012674  
web: <http://www.liuteriadinsieme.it/>  
via V. Foppa 30, 20144 Milano  
C.F. / P. IVA: 04127590968

## Cenni storico-biografici sull'autore: Antonio Monzino

Di seguito riportiamo alcune note biografiche sulla famiglia Monzino, ed in particolare sull'autore dello strumento fra quelle che siamo riusciti a reperire:

**Antonio Monzino I (1730-1800)** fonda la Casa verso il 1750. Nel 1767 fu aperto il negozio in Contrada della Dogana a Milano, all'Insegna della Sirena, n. 4037. In quel laboratorio nasce, accanto alla produzione vera e propria, anche una vivace attività commerciale.

Durante la gestione del figlio **Giacomo Antonio Monzino II (1772-1854)** l'iniziale attività artigianale viene integrata con il commercio di corde, accessori e strumenti antichi. La Casa diviene fornitrice di importanti Istituzioni milanesi. Maestro di violino e chitarra nonché compositore, Giacomo Antonio ha contatti con valenti musicisti dell'epoca, tra cui Niccolò Paganini e avvia l'attività di editoria musicale.

Con **Antonio Monzino III (1799-1872)** la famiglia vive da protagonista gli avvenimenti delle Cinque Giornate di Milano e consolida e sviluppa l'attività tramandata dall'Avo paterno.

**Antonio Giacomo Monzino IV (1847-1929)** introduce moderne macchine operatrici per la lavorazione del legno e la fabbricazione delle corde armoniche fasciate continuando nella tradizione della liuteria con i migliori artisti italiani dell'epoca, come i fratelli Antoniazzi, Romeo e Riccardo ma anche Erminio Farina, Severino Riva, Ambrogio Sironi e Luigi Galimberti che formeranno sotto la loro guida molti giovani-destinati a diventare tutti grandi liutai. Costituisce inoltre il "Circolo dei Mandolinisti" e continua con successo l'attività nel settore editoriale, occupandosi sapientemente dell'attività culturale milanese e nazionale.

**Antonio Monzino V (1885-1918)** collabora fattivamente all'impresa familiare ma purtroppo muore giovanissimo, a soli 32 anni, per una malattia contratta in guerra.

Con Antonio Carlo Monzino VI (1909-2004) si attua la diversificazione che i tempi richiedevano attraverso l'integrazione dell'attività artigianale con l'importazione e la commercializzazione di una vasta gamma di strumenti italiani ed esteri tra i marchi più prestigiosi.

**Antonio Monzino VII (1938)** raccoglie l'eredità commerciale, moltiplicando le attività del Gruppo e ideale della Famiglia, credendo nella musica quale componente essenziale di un'armoniosa crescita culturale. Costituisce a tale scopo la Fondazione Antonio Carlo Monzino, per la diffusione dell'educazione attraverso la musica, missione questa in cui si riconoscono anche i fratelli Vittoria, Carla, Alberto e Margherita.

Tratto da [www.fondazionemonzino.it](http://www.fondazionemonzino.it)

---

**nome:** Monzino Antonio, dal 1909 Monzino A & figli

**anno:** 1880-1919

**indirizzo:** v. Orefici 7, dal 1888 v. Orefici 7 e v. Rastrelli 10, dal 1892 solo v. Rastrelli 10

**Indicazioni della "Guida Savallo":** strumenti a corde, premiata e privilegiata fabbrica nazionale. Forniture per piani a cilindro, harmonium e armoniche;

**Savallo 1892** specialità in mandolini, mandole e chitarre, metodi e musica per detti strumenti. Unico nominativo inserito anche nella nuova categoria Strumenti ad arco di classici autori antichi;

**Savallo 1893** anche impianti d'orchestra teatrali e di circoli mandolinistici;

**Savallo 1897** specialità in musica per mandolino, mandola, chitarra e liuto. Pezzi concertati per quartetti, quintetti e per orchestre mandolinistiche. Forniture per armonium e organi da chiesa, rappresentanza della casa Leon Pinet di Parigi (successa ad Estève), primaria fabbrica d'ance per armonium, perfezionate ed accordate;

**Savallo 1909** antichissima casa fondata nel 1767

**Savallo 1910** Stabilimento di strumenti a corda, ad arco, a plectro ed a pizzico. Strumenti ad arco da concerto lavorati dal valente artista cremonese Riccardo Antoniazzi [sesto figlio di Gaetano Antoniazzi, che fu alla direzione della ditta nella prima metà dell'Ottocento sotto Antonio III Monzino. Cfr. PREVIDI];

**note:** già presente in Savallo 1877 agli stessi indirizzi, specificando che la sede di via Rastrelli è quella del magazzino. Si tratta della storica bottega di mandolini e chitarre con negozio commerciale di strumenti a corde e accessori vari fondata, come riporta anche la Guida Savallo dal 1910 in poi, da Antonio I Monzino (1725-1800) nel 1750 in contrada Dogana «All'Insegna della Sirena». Tutti i discendenti della famiglia, nonché successivi eredi della casa costruttrice, hanno avuto nome Antonio: la gestione della ditta Monzino negli anni qui presi in esame è sotto la guida di Antonio IV (1847- 1930) e Antonio V (1885-1918). Alcuni

strumenti realizzati tra la fine del Seicento e l'inizio dell'Ottocento fanno parte della Collezione Monzino, donata dalla famiglia al Museo degli strumenti musicali di Milano (aperta al pubblico dal 13 ottobre 2000). Con l'ultimo direttore, Antonio VII (1938), la ditta Monzino esce dalla partecipazione con la Yamaha (1993) e diventa una società finanziaria che svolge attività di consulenza e ricerca nel settore degli strumenti musicali. Nel 1999 nasce inoltre una Fondazione non profit intitolata a Carlo Antonio Monzino e l'ultimo erede di famiglia, Antonio jr., è l'attuale presidente della DISMAMUSICA - Distribuzione Industria Strumenti Musicali e Artigianato. Ulteriori informazioni in BLOT, CAT MI, MANENTI MONZINO, MELLONI, PREVIDI.

*Tratto da Paola Carlomagno Costruttori e rivenditori di strumenti musicali a Milano nella «Guida Savallo» (1880-1920)*

## **Stato di conservazione dello strumento al momento del restauro**

### **Condizioni generali**

La chitarra sembra essere di fattura originale e si presenta attualmente in buone condizioni generali, senza rotture significative e senza avere subito importanti modifiche nel corso del tempo; presenta cartiglio con dicitura a stampa:

*ANT. MONZINO  
MILANO  
VIA OREFICI, 7 E RASTRELLI, 10  
PREMIATA FABBRICA  
DI STRUMENTI MUSICALI A PIZZICO*

A giudicare dalle informazioni riportate nelle Guida Savallo possiamo datare lo strumento come costruito nel quadriennio 1888-1892 e cioè quando i Monzino lavoravano agli indirizzi di via Restelli e via Orefici. Considerata l'entità e la natura degli interventi necessari riteniamo che lo strumento restaurato sarà in piena efficienza e in grado di tornare a suonare. Segue l'analisi dettagliata dello stato dello strumento e degli interventi di restauro.



## Tavola armonica

La tavola armonica è in abete rosso e si presenta in buone condizioni generali. Sono presenti due fessure nella zona dietro il ponticello che necessitano chiusura e rinforzo con un diamantino ciascuna. Manca una piccola scheggia della tavola nella zona immediatamente sopra il ponticello dal lato dei bassi mentre nella zona di azione della mano destra la vernice presenta segni di plettro e abrasioni della vernice di piccola entità. Il profilo della tavola è decorato con un filetto multicolore e bordato con un filetto in palissandro, probabilmente ricavato dallo stesso legno delle fasce.

L'interno della tavola è rinforzato con una catena trasversale sopra la buca e tre catene trasversali sotto la buca, di cui l'ultima inclinata verso il basso sul lato delle corde gravi; il bordo della buca è rinforzato con una doppiatura. Le catene e i rinforzi della tavola sono in abete e non sembrano necessitare di alcun intervento.

### Interventi programmati

- Pulizia generale
- Incollatura e rinforzo con diamantini delle fessure presenti nella zona retrostante il ponte
- Ritocco di colore dove necessario e isolamento con un sottile strato di gommalacca delle parti in cui il legno risulta sverniciato
- Lucidatura finale



## Rosetta

La rosetta è realizzata a mosaico con intarsi di madreperla ed abalone affogati nello stucco nero con un contorno di filetto multicolore. Il bordo della buca è rinforzato con un filetto in palissandro. Tutte le parti della rosetta sono in posizione e non necessitano di alcun intervento.

### Interventi programmati

- Pulizia generale
- Lucidatura finale

## Ponticello

Il ponticello, probabilmente in legno da frutto, risulta parzialmente scollato dalla trazione delle corde, manca l'osso ma per il resto si presenta in buone condizioni.

### Interventi programmati

- Rimozione del ponticello
- Pulizia
- Ripristino delle superfici di incollaggio
- Riposizionamento del ponticello
- Lucidatura finale

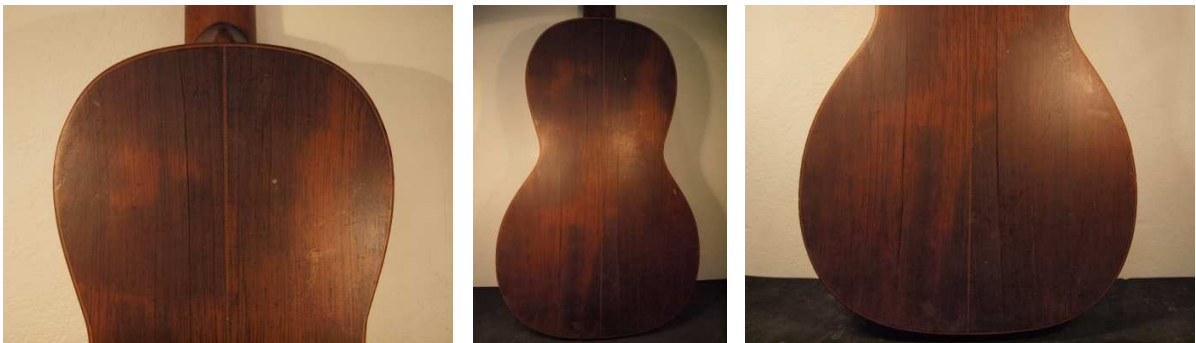


## Fondo

Il fondo dello strumento è realizzato in due pezzi di palissandro e decorato con una filettao centrale multicolore; il bordo è decorato con lo stesso filetto chiuso da un filetto di palissandro. Al momento sono presenti quattro fessure longitudinali, di cui una molto lunga; in corrispondenza delle fessure il fondo risulta parzialmente scollato anche dalle catene.

### Interventi programmati

- Pulizia generale
- Incollatura delle fessure, posizionamento dei diamantini di rinforzo e reincollaggio alle catene
- Stuccature finali e preparazione di eventuali filzette se necessario
- Lucidatura finale



## Fasce

Le fasce, realizzate nello stesso legno del fondo non necessitano alcun intervento. Sottili controfesce in abete perfezionano le incollature su fondo e tavola.

### Interventi programmati

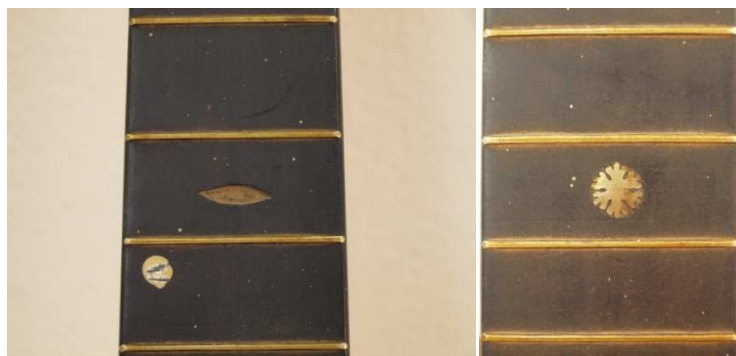
- Pulizia generale
- Lucidatura finale

## Tastiera

La tastiera è realizzata in ebano con il quinto ed il decimo tasto sono decorati con un segnatasto in madreperla a forma di fiore, il segnatasto al settimo è invece mancante, possiamo osservare uno scasso ellittico.

### Interventi programmati

- Pulizia generale
- Ricostruzione del segnatasto mancante
- Lucidatura finale





## **Paletta e manico**

Realizzati in mogano, paletta e manico sono in buone condizioni generali e non necessitano interventi. Il fronte della paletta è ricoperto con un impiallacciatura di palissandro. La paletta è incastrata sul manico con incastro a coda di rondine di buona fattura, le meccaniche sono realizzate in ottone e hanno palette in materiale plastico, verosimilmente originali si presentano al momento molto ossidate ma in condizioni di utilizzo.

### Interventi programmati

- Smontaggio delle meccaniche
- Pulizia generale
- Trattamento delle parti metalliche
- Lucidatura delle vernici
- Rimontaggio delle meccaniche



## **Vernice**

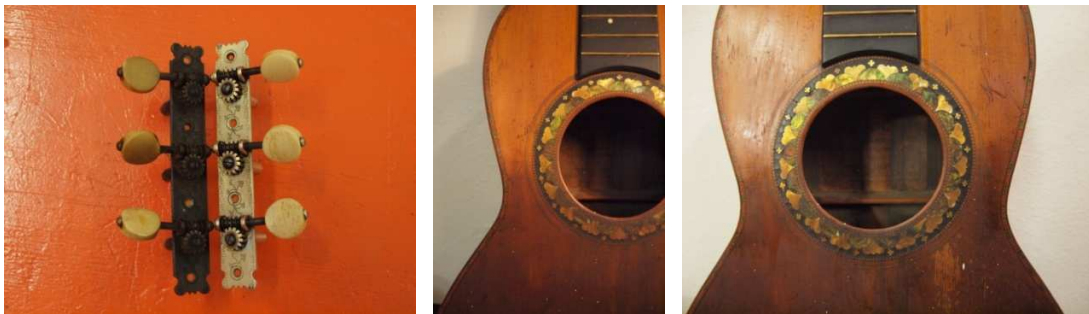
La chitarra è verniciata a gommalacca, leggermente tinta, sia sul corpo che sulla tavola ma la vernice al momento risulta molto opacizzata e macchiata, a parte le abrasioni sulla tavola è però in buone condizioni generali.

### Interventi programmati

- Pulizia generale
- Lucidatura finale

## Operazioni di restauro

Come prima operazione vengono smontate le corde e le meccaniche per procedere ad una prima fase di pulizia generale dello strumento. Le meccaniche si presentano molto ossidate e vengono dunque trattate per ripristinare la lucentezza naturale dell'ottone, le componenti meccaniche vengono lubrificate. La tavola viene pulita con acqua e solventi a bassa aggressività per non intaccare la verniciatura a gommalacca, nel corso dell'operazione riusciamo a rimuovere uno strato di pigmento colorato che ricopre per intero lo strumento, in particolare tavola e fondo. Ipotizziamo che in un precedente intervento lo strumento fosse stato trattato con questo pigmento per nascondere le abrasioni ed i segni presenti sulla tavola armonica.



Al termine delle operazioni di pulizia la colorazione posticcia è stata completamente rimossa e sul fondo si possono notare una serie di macchie nella vernice, forse dovute ad una prolungata esposizione alla luce. La vernice è comunque ora abbastanza ben conservata, di discreta brillantezza e non presenta screpolature. Si procede quindi alla rimozione del ponticello dopo aver protetto l'area immediatamente circostante. Complice una non perfetta adesione dei piani di incollaggio il ponte viene rimosso facilmente rivelando sei fori nella tavola armonica. Si può quindi desumere che il ponticello non sia originale e che al momento della costruzione il ponte avesse le corde ancorate alla tavola con pioli, come dimostrato anche dalla presenza di un rinforzo in abete all'interno della tavola. Per installare questo nuovo ponte la vernice è stata abrasa e lavorata per ospitare un ponte di maggiori dimensioni, intervento questo che rende molto complesso il ripristino di un ponte sul modello originale.



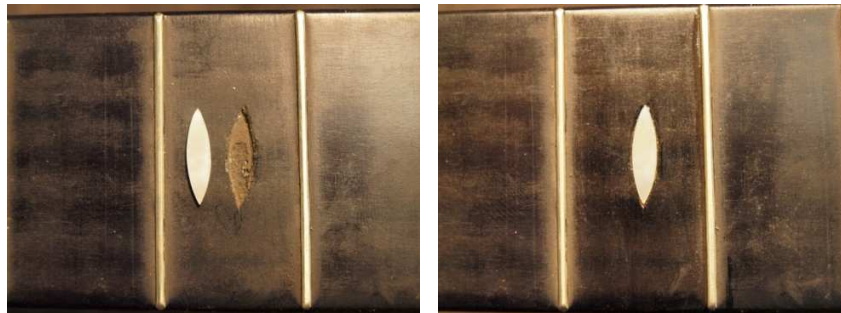
Ora che il ponte è stato rimosso si procede all'incollatura delle due fessure della tavola che vengono rinforzate dall'interno con diamantini in abete a vena incrociata, le piccolissime fessure che restano ancora visibili dopo l'intervento vengono stuccate con pigmenti colorati. Al termine di questa operazione il ponte viene reincollato in posizione.



Si passa quindi a chiudere le fessure del fondo reincollandole contemporaneamente sulle catene. Con una serie di operazioni successive vengono inoltre posizionati una serie di diamantini di rinforzo in acero all'interno per rinforzare le incollature. Le piccole fessure che restano sul fondo sono troppo esigue per essere chiuse da una filzetta, vengono quindi stuccate con materiale pigmentato.



Il segnatasto mancante viene ricostruito in madreperla seguendo il contorno dello scavo.



L'osso del ponte viene ricostruito in osso naturale, sagomato e regolato per dare un'assetto suonabile allo strumento. Si procede quindi con la lucidatura finale dello strumento, il rimontaggio delle meccaniche e l'incordatura.





## Conclusioni

Al termine dei lavori di restauro lo strumento viene montato con corde a tensione normale per non sottoporre la chitarra ad eccessive sollecitazioni, la chitarra risulta così nuovamente suonabile ma se ne sconsiglia un utilizzo costante che potrebbe nuovamente comprometterne l'integrità.

